



MONZA E BRIANZA

## PIATTAFORMA SOCIALE TERRITORIALE 2020-2021

### PREMESSA

Negli anni scorsi CGIL, CISL e UIL di Monza e Brianza hanno avanzato richieste, formulato proposte, seguito puntualmente la situazione dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali.

L'investimento nella sanità territoriale è sempre stato al centro dell'iniziativa sindacale, per cambiare la scelta fatta da Regione Lombardia di centralizzare i servizi all'interno degli ospedali. Un accentramento che ha determinato una importante qualità della risposta sanitaria alle acuzie, ma che ha indebolito fortemente le attività di prevenzione, di attenzione alle cronicità e l'integrazione tra attività sanitaria e assistenza sociale. Nello stesso tempo l'accentramento dei servizi sanitari ha favorito l'espansione della sanità privata sul territorio lombardo: l'esperienza Covid-19 rende ineludibile rafforzare decisamente la sanità pubblica.

La pandemia da Sars-Cov-2, con la sua devastante ripresa autunnale, ha drammaticamente confermato la correttezza e la lungimiranza delle rivendicazioni sindacali che vengono qui menzionate: ricostruire una rete di sanità territoriale; ridefinire il ruolo dei Comuni nel Distretto; riconsiderare la Medicina Generale nel Territorio; ridefinire il rapporto ospedale/Territorio con particolare attenzione alle politiche di informazione e prevenzione; rilanciare i temi della non autosufficienza e dell'assistenza domiciliare.

Il sindacato confederale fin dagli esordi della pandemia si è posto in relazione con il Territorio e le sue istituzioni, quali Ats, Asst, Prefettura, Questura, Provincia e Comuni, oltre che con le Associazioni datoriali e il tessuto produttivo, nello sforzo di salvaguardare la Salute come diritto individuale e bene collettivo garantito dalla Costituzione.

In linea con quanto sopra declinato, la piattaforma unitaria, che nasce dall'esigenza di realizzare un miglior rapporto tra cittadini e istituzioni locali, segna la traccia che orienta il sindacato nel perseguire l'obiettivo mediante lo strumento della negoziazione sociale.

I temi sui quali si ritiene di volgere una particolare l'attenzione in vista dei bilanci per il 2021 sono i seguenti:

#### ● **La destinazione delle risorse Covid-19**

Lo Stato e la Regione Lombardia hanno erogato ai Comuni importanti risorse economiche che in parte sono state destinate a coprire i costi per la gestione delle conseguenze dell'emergenza sanitaria che i comuni hanno dovuto affrontare, in parte devono ancora essere destinate. A tale proposito le Organizzazioni Sindacali si rendono disponibili ad aprire un confronto con tutte le istituzioni presenti sul nostro territorio per costruire priorità e proposte condivise.

A partire dalla urgente necessità di realizzare:

- nuclei che siano concretamente un punto efficace per la gestione della sanità territoriale;
- la gestione della campagna vaccinale Covid-19;
- più in generale, l'individuazione di priorità di investimenti per favorire anche la ripresa economica nel nostro territorio.

#### ● **Il reddito delle persone**

Tasse e tariffe comunali devono essere costantemente ispirati dai principi di equità e progressività. In materia di addizionale comunale occorre un ulteriore **consolidamento sull'introduzione di una soglia di esenzione sui redditi che assuma l'obiettivo dei 18.000 euro.**

Occorre sostanziare il principio della progressività attraverso **aliquote differenziate per fasce di reddito in analogia a quelle previste dall'Irpef nazionale.**

#### ● **Evasione ed elusione fiscale**

Nonostante gli esiti ancora deludenti in relazione al **recupero dell'evasione fiscale**, riscontriamo che le **segnalazioni qualificate** in convenzione con l'Agenzia delle Entrate sono ancora residuali. È necessario che ogni Amministrazione assuma un ruolo più incisivo in tale attività per conseguire obiettivi coerenti con la necessità di contrastare l'evasione fiscale.

- **Le tariffe per la raccolta dei rifiuti – (TARI)**

L'impegno a migliorare il riciclo e lo **smaltimento differenziato** dei rifiuti può conseguire risultati significativi, riducendo i costi complessivi di tali servizi.

- **IMU**

Vanno generalizzati i **criteri premiali (IMU)** per privati che affittano a **canone concordato** graduando l'agevolazione in rapporto alla moderazione dell'affitto.

Inoltre, va esteso a tutti il principio secondo cui la casa di abitazione di coloro che sono domiciliati presso una RSA (o altri servizi a carattere residenziale), se non affittata, non sia considerata come seconda casa ai fini IMU.

- **L'accesso e la compartecipazione ai servizi sociali tramite l'ISEE**

L'utilizzo della nuova ISEE ha consentito una migliore focalizzazione delle situazioni di difficoltà reddituale delle famiglie, ma ha probabilmente reso meno equa la valutazione delle fragilità economiche correlate alle solitudini, soprattutto per gli anziani.

Risulta indispensabile, nei bandi comunali, **specificare la norma ISEE** (Sociosanitario/Ordinario/Sociosanitario ridotto) applicata per semplificare l'accesso degli utenti ai servizi.

Riteniamo inoltre utile attivare l'accesso ai servizi tramite **tariffe lineari sulla base dell'ISEE**

- **Anziani /persone fragili**

Per gli anziani, per le persone fragili e non autosufficienti bisogna sviluppare e potenziare **servizi domiciliari** per consentire il superamento di quanto si frappone a una buona qualità della vita nel proprio contesto abitativo e relazionale.

I contributi destinati ai **SAD e all'ADI** o il sostegno ai caregiver ed alle badanti devono essere incoraggiati e sviluppati e la residenzialità leggera, le RSA aperte, le cure intermedie e gli alloggi protetti dovranno essere implementati con nuove offerte. Inoltre, nei progetti di cura a carattere residenziale va garantita la vicinanza al territorio di residenza.

Fondamentale per le amministrazioni ricorrere ai **fondi destinati ai progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche**.

- **Vulnerabilità sociale**

La pandemia ha aumentato il numero dei soggetti vulnerabili e mutato i contorni della povertà e dell'esclusione sociale. I "*nuovi poveri*"<sup>1</sup> sono in forte aumento e presentano caratteristiche diverse dai soggetti classici target dei servizi sociali.

Per affrontare questo nuovo scenario bisognerà dotarsi di strumenti straordinari a tutti i livelli. I comuni devono dotare i propri servizi delle risorse necessarie per l'erogazione dei contributi previsti dalle normative vigenti cercando di coordinare gli interventi a livello di ambito e ripensare i criteri di accesso alle misure tenendo a mente le caratteristiche dei nuovi soggetti in difficoltà. Nel frangente determinato dalla pandemia si chiede in particolare a quali criteri si è fatto riferimento per l'impiego delle recenti "Misure urgenti di solidarietà alimentare" di cui all'articolo 2 del decreto legge 23 novembre 2020, n. 154.

Anche in questa fase emergenziale riteniamo che sia utile incentivare due modalità di approccio che valorizzino le risorse dei cittadini e promuovano la coesione sociale e la solidarietà, riteniamo importante promuovere **un welfare generativo** basato sul principio di **reciprocità** tra cittadino e servizio, nonché pratiche di **Welfare collaborativo** sviluppato con alleanze tra istituzioni, terzo settore e cittadini/famiglie.

Riteniamo fondamentale in questo momento la collaborazione tra tutti gli attori del welfare per la costruzione di una comunità solidale in grado di prendersi cura dei vulnerabili e dei più fragili.

- **Progetti di intervento contro le solitudini degli anziani**

Occorre **migliorare le capacità di lettura del bisogno** sul territorio, di informazione e della creazione e potenziamento delle attività di socializzazione. Le progettualità sulla **telefonia di compagnia**, che intercettano la fascia degli utenti più fragili, hanno dato ottimi risultati lì dove sono state attivate.

## ● **Trasporto sociale**

Aumentano le difficoltà con cui anziani, disabili e cittadini fragili affrontano i **trasferimenti verso i luoghi di cura e soggiorno diurno**. Per dare risposta a questi bisogni sul territorio operano quotidianamente diverse associazioni di volontariato impegnate nel trasporto sociale che necessitano di un adeguato supporto (es. convenzioni, coordinamento territoriale) da parte degli EE.LL. per realizzare una rete diffusa e funzionale. Soggetti che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica tali da spingerli a chiedere aiuto: disoccupati causa chiusura attività o mancato rinnovo del contratto, lavoratori in attesa di cassa integrazione, lavoratori precari o intermittenti senza ammortizzatori sociali.

## ● **L'accesso ai servizi**

Alla rete dei servizi sociali territoriali che faticosamente si sta costituendo non deve mancare **l'apporto dei soggetti sociali attivi** (in primis Sindacato e Terzo Settore) nelle delicate fasi dell'Accesso e dell'Orientamento dei cittadini, in questo senso vanno promosse sinergie tra i punti di accesso al Welfare territoriali pubblici e del privato sociale, utilizzando anche lo strumento della cartella sociale.

## ● **La casa**

Allarmante il dato sugli sfratti nella nostra provincia sul quale è necessario un intervento:

- **Incrementare gli appartamenti** o le soluzioni per **l'emergenza abitativa** a livello comunale e di ambito.
- **Creare fondi di garanzia a sostegno delle emergenze** di carattere abitativo.
- **Incentivare** sui territori la via del **canone concordato**.

## ● **Enti locali e politiche migratorie**

I fenomeni globali modificano di fatto anche le comunità locali e tra essi il più visibile è quello migratorio. Rispetto a questo tema, come organizzazioni sindacali da anni riteniamo che la coesione

sociale si possa raggiungere solo mettendo in campo azioni in grado di fornire una risposta inclusiva tanto ai migranti (attraverso una buona accoglienza) che alle comunità locali.

Il Decreto Legge n° 130 del 2020 entrato in vigore alla fine di ottobre supera i Decreti Sicurezza e introduce un cambio di visione in merito al sistema di accoglienza. Si torna nuovamente a parlare di accoglienza diffusa e di servizi legati all'integrazione dei richiedenti asilo ospitati nelle strutture territoriali. Crediamo sia utile che le amministrazioni si pongano con un ruolo attivo di coordinamento tra lealtà locali del terzo settore e enti di accoglienza. Il sistema di accoglienza diffusa nel nostro territorio ha dato prova di essere un sistema vincente creando percorsi reali di integrazione, ma anche opportunità di lavoro per molti giovani della provincia.

Rispetto a questo tema vogliamo evidenziare una situazione di grave disagio che colpisce i lavoratori regolarmente soggiornati e le loro famiglie residenti nella Provincia. La Questura di Monza, ormai dalla sua fondazione, vive un ritardo cronico nel rinnovo dei titoli di soggiorno. Il tempo per il rinnovo di un permesso di soggiorno nella nostra provincia sfiora ormai i 2 anni, con gravi conseguenze sulla vita quotidiana dei nostri concittadini. Crediamo che come sindaci, rappresentati della comunità tutta, possiate evidenziare questo problema nelle sedi opportune per agevolarne una rapida risoluzione.

#### ● **Giovani e diritto allo studio**

Nei mesi trascorsi la Scuola non ha potuto svolgere appieno la sua funzione pedagogica volta a promuovere l'integrazione in senso sociale delle soggettività. La dispersione scolastica con le lezioni a distanza è aumentata (*un'indagine Censis ci dice che "nel 40% delle scuole la dispersione è superiore al 5% della popolazione studentesca"*) e sono aumentate le diseguaglianze, anche in termini di apprendimento, tra i giovani dotati dei mezzi e delle conoscenze per ottenere il massimo risultato dalla DAD e giovani che di questi mezzi non dispongono.

Il Diritto allo studio dovrà pertanto assumere centralità nei bilanci comunali, per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che segnano le differenze e aprono a una oggettiva discriminazione. Ciò comporta inoltre la ridefinizione di un patto educativo tra la Scuola e il Territorio, stabilendo una relazione sempre più stretta con i servizi sociali e gli enti del terzo settore

impegnati nel supporto pedagogico-didattico. Non solo, oggi garantire il diritto allo studio significa anche programmare il trasporto pubblico locale, potenziandolo per un verso e differenziando gli orari per i diversi tempi della città con le loro esigenze specifiche.

- **Bilancio sociale e di genere – progetto Artemide**

Il Sindacato propone di redigere accanto al Bilancio di previsione, il Bilancio sociale e di genere, una scelta politica significativa per rendere comprensibili alla cittadinanza le ricadute sociali delle scelte economiche di bilancio. Richiede la lettura dei dati anagrafici, con un approccio di genere in grado di classificare le generazioni secondo una omogeneità di problematiche personali, familiari e sociali. Poiché le scelte dell'A.C. non sono neutrali, possono incidere diversamente nella quotidianità di donne e uomini, minori, giovani ed anziani, con risorse e servizi mirati. Occorre ottimizzare costi e amministrazioni benefici per una migliore e dignitosa qualità della vita nelle nostre città.

Al vaglio delle assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali, si sta predisponendo un Piano del *Progetto Artemide* inter-istituzionale a sostegno delle donne che subiscono violenza di genere. Il Protocollo prende atto della volontà manifestata dagli sottoscrittori attualmente aderenti alla Rete Artemide di dare continuità agli interventi promossi nel territorio rafforzando la Rete.

*Dicembre 2020*